

Domenica 24 agosto 1997

10 l'Unità

LE CRONACHE

Traffico e code chilometriche un po' dappertutto. Prese d'assalto le zone balneari

Vacanze, il giorno del rientro Sulle strade 7 milioni di auto

Pochi gli incidenti. Salvate le due famiglie di Cesena che si erano perse nei boschi. Travolta da un furgone una turista romana a Senigallia. Altra tragedia sulle Dolomiti: muore austriaco.

Assicurazione obbligatoria per gli scalatori

Prevedere polizze assicurative sanitarie obbligatorie per gli scalatori. È una delle proposte emerse al convegno su «Montagna: rischio e responsabilità», che si è svolto a Courmayeur, ai piedi del Monte Bianco. Proprio il Bianco è stato quest'anno testimone di decine di incidenti, in molti casi mortali. Al dibattito, organizzato dalla Fondazione Courmayeur, sono intervenuti il presidente della sezione tecnica dell'Ania (Associazione fra le Imprese Assicuratrici), Armando Fedeli, il docente di diritto delle assicurazioni private alla Bocconi di Milano, Aurelio Candian, l'avvocato Waldemaro Flick (fratello del ministro di Grazia e Giustizia), il presidente dell'associazione «Parlamentari amici della montagna», on. Luciano Caveri, e il professore di diritto industriale Giuseppe Sena. Si è parlato anche della responsabilità verso terzi negli incidenti in montagna.

ROMA. Sette milioni di veicoli sulle autostrade, circa il doppio se si calcola l'intera rete viaria italiana. È il bilancio di una giornata campale per il traffico. C'è chi torna dalle vacanze, e sono in tanti, chi parte, ma anche chi si limita al solito weekend fuori dalle mura domestiche. Quanto basta per determinare code chilometriche su tutta la rete autostradale, soprattutto nei tratti di collegamento fra le grandi città dell'interno e le località marine e le barriere in entrata e uscita dall'Italia.

Sulle autostrade dell'Emilia-Romagna il traffico è iniziato già dalle prime ore della mattinata. Sull'Autosole si sono avute lunghe code fra Modena e Bologna e anche diversi tamponamenti che hanno rallentato ancora di più la circolazione. Anche l'Autobrennero è stata presa d'assalto dalle migliaia di italiani che stanno tornando a casa e dai tanti stranieri che hanno scelto la coda delle vacanze per trascorrere qualche giorno o qualche settimana nel nostro paese. Restando nei confini di casa nostra, è soprattutto il nord, e i lombardi in particolare, a scegliere settembre come periodo di vacanza: circa seicentomila persone. Nella sola giornata di ieri infatti erano previsti in partenza da Milano centocinquanta mila cittadini. Altri numeri del controsenso: 14 chilometri di auto incolonnate sulla Taranto-Bologna in direzione nord e traffico intensissimo fra Rimini e Bologna con 20 chilometri di coda tra Castel San Pietro e Bologna Borgo Panigale. Traffico assai intenso sulla A-14 anche tra Imola e l'allacciamento con la Bologna-Padova in direzione nord. Tra Pesaro e Cattolica si sono formati sull'auto-

strada Adriatica sette chilometri di coda e tre chilometri di auto incolonnate sono state segnalate anche tra Pescara-nord e Atri-Pinetto. Problemi anche sull'Autosole tra Milano e l'allacciamento con la A-14 Adriatica in direzione sud, sull'Autosole nell'area fiorentina in direzione nord e tra Roma-nord e Magliano Sabina sempre in direzione nord. Alla Barriera di Salerno, sulla A-30, è stato segnalato un chilometro di coda. Circolazione intensissima sulla Milano-Laghi sia in direzione nord sia verso sud e tra Linate e la barriera di Como-Chiasso.

Sono state rispettate in pieno, insomma, le previsioni del calendario della Società Autostrade che segnalava come critico il traffico di ieri. Oggi, sempre secondo le previsioni, il traffico dovrebbe essere intenso e non più critico. Ancora meglio dovrebbe andare lunedì, anche se torneranno in circolazione i mezzi pesanti assenti dalle strade sia oggi che domani.

Come spesso succede, queste giornate di traffico e rientri sono caratterizzate da incidenti. Ma anche di storie finite bene. Sono infatti state ritrovate ieri mattina, dopo una notte passata all'addiaccio, le due famiglie di Cesena - quattro adulti e quattro bambini - che si erano perse ieri pomeriggio durante una gita nel parco delle foreste casentinesi, sull'appennino forlivese. Le squadre del soccorso alpino hanno trovato tutti in buone condizioni, nonostante il freddo e la paura. Avevano perso il sentiero e hanno trascorso la notte sotto un albero. Le ricerche sono proseguite tutta la notte e ieri mattina i soccorritori hanno avvistato gli otto sfortunati escursionisti a sei chilometri di distanza da Ca'

di Veroli, il rifugio agrituristico dove le due famiglie erano giunte giovedì scorso per una vacanza. Per Lino Goffredo, originario di Vasto e residente a Cesena, la moglie Paola e i tre figli Luca, Monica e Fabio di 14, 11 e 10 anni, e per la famiglia di Loris Guerra, che era in compagnia della moglie Antonietta e della figlia quindicenne Elisa, è stata una brutta avventura, ma per fortuna a lieto fine.

Una turista romana di 80 anni, invece, Vittoria Pavoncello, è morta ieri mattina travolta da un furgone che stava consegnando derrate alimentari alla stessa pensione nella quale la donna alloggiava, a Senigallia. Verso le 11 l'anziana stava percorrendo una via laterale che costeggia la pensione Fiorella quando è stata investita in retromarcia da un furgone condotto da Antonio di Giangiacomo, 23 anni, di Sant'Egidio alla Vibrata (Teramo) il quale, impegnato nella manovra, non si è probabilmente accorto della donna che è morta sul colpo.

Altri incidenti e ancora tragedie in montagna. Un altro incidente mortale anche sulle Dolomiti. Un turista austriaco, Manfred Lang, 46 anni, è morto ieri precipitando per un'ottantina di metri dalla ferrata di Olivieri, sul gruppo montuoso delle Tofane, sopra Cortina d'Ampezzo. Una tragedia sfiorata, invece, a Palermo per il violento temporale che si è abbattuto sulla città. Una gru eretta in un cantiere edile è crollata per il cedimento del terreno su una palazzina di sei piani causando una fuga di gas. Sono intervenuti i Vigili del fuoco e fortunatamente non ci sono state vittime.

I due gruppi corteggiavano la stessa ragazza: otto arresti

Livorno, rissa in discoteca Accoltellati due giovani

Nuova aggressione in Toscana dopo la rissa che la settimana scorsa è costata la vita a un ragazzo fiorentino. I feriti sono in prognosi riservata.

DALLA REDAZIONE

Giallo in Francia Italiana trovata morta sui binari

Il cadavere di una donna italiana di 27 anni è stato trovato nei pressi di una strada ferrata a Villeneuve-les-Beziers, nell'Herault, all'estremo sud della Francia. La borsa della donna, contenente i documenti, è stata ritrovata nel treno che collega Montpellier, capoluogo del dipartimento, a Cerbere, città di confine con la Spagna, nel dipartimento dei Pirenei orientali. La polizia non ha finora rivelato il nome della donna. Un'autopsia è stata ordinata dalla procura di Beziers per determinare se si tratti di un incidente o di un omicidio. Gli inquirenti, infatti, giudicano poco credibile la tesi del suicidio. La donna sarebbe del nord Italia. È stata trovata all'alba di ieri accanto ai binari all'altezza di Villeneuve-les-Beziers, travolta dalle ruote del treno dal quale presumibilmente è caduta. A bordo dello stesso treno è stata trovata la sua borsa.

LIVORNO. Un'altra rissa fra giovani per motivi stupidi, un'altra tragedia. Due ragazzi di 24 e 19 anni, Dimitri Porta di Firenze e Paolo Cucchetti di Catania, si sono accoltellati brutalmente durante una rissa che ha coinvolto almeno trenta persone a Marina di Bibbona, un paesino balneare in provincia di Livorno. I due sono ricoverati in gravissime condizioni, negli ospedali di Cecina e di Santa Chiara di Pisa.

Il fattaccio è accaduto poco dopo la mezzanotte di venerdì sul lungomare, davanti a una gelateria. Due gruppi di giovani, uno composto da fiorentini in vacanza in un campeggio della zona, il «Free Beach», e l'altro da ragazzi del luogo, si sono affrontati. Per chiarire una volta per tutte, pare, chi avesse il diritto di uscire con una minorenni di Bibbona, una ragazza molto carina alla quale erano interessati alcuni giovani dell'una e dell'altra parte. Dalle parole si è passati ai fatti, e sono spuntati i coltelli. Paolo Cucchetti, che è catanese ma che era ospite di alcuni parenti nella vicina Castiglioncello e faceva parte dunque del gruppo dei «locali», è stato colpito. Due coltellate profonde al petto e alla spalla destra, che hanno reciso l'arteria ascellare, mentre poco distante anche Dimitri Porta veniva ripetutamente colpito all'addome e alla schiena. Alla vista del sangue i giovani sono fuggiti, proprio mentre stavano arrivando sei pattuglie di polizia e carabinieri.

Le condizioni dei due giovani, che avevano perso conoscenza, sono apparse immediatamente molto serie. Porta è stato trasportato all'ospedale di Cecina, dove i medici lo hanno su-

bito sottoposto a intervento chirurgico. Cucchetti è stato invece trasferito al Santa Chiara e anche in questo caso i medici hanno ritenuto opportuno attrezzare immediatamente la sala operatoria, perché il giovane aveva perso moltissimo sangue. Nella giornata di ieri le loro condizioni sono andate lentamente migliorando e sebbene i medici si siano riservati la prognosi entrambi dovrebbero essere fuori pericolo. Per tutta la mattina carabinieri e polizia hanno interrogato i testimoni, individuando tutti coloro che hanno preso parte alla rissa e arrestato sei giovani tra i 19 e i 27 anni, tre fiorentini e gli altri della provincia livornese. Tra loro ci sarebbero anche coloro che hanno materialmente accoltellato Dimitri Porta e Paolo Cucchetti. Per il momento tuttavia l'ipotesi di reato è la stessa per tutti: rissa aggravata. Anche i due feriti sono agli arresti, piantonati in ospedale.

Quella di ieri è l'ennesima rissa registrata nel giro di pochi giorni sulle spiagge della Toscana. Appena una settimana fa un diverbio è costato la vita a un altro fiorentino di 22 anni, Andrea Giordano. Perché ragazzino da tutti ritenuto normale e bravo, in vacanza con gli amici improvvisamente si trasforma in teppisti violenti? Secondo lo psichiatra Paolo Crepet i giovani vivono in questo periodo una maggiore libertà di gruppo, e al tempo stesso non sanno come finire la serata». È la noia, secondo Crepet, che spinge i giovani in vacanza a scontrarsi anche per futili motivi. Anche con i coltelli? «Il coltello c'è sempre stato - spiega lo psichiatra.

D. Barsotti C. Meli

Ieri la decisione: respinte le due istanze degli avvocati difensori

Caso Priebke, il tribunale conferma arresti domiciliari

La motivazione della sentenza: «Non sono ancora cadute le esigenze cautelari». Pesante la replica dell'avvocato Taormina: «Questa è una decisione politica».

Miss Italia in finale sorella Kim Rossi Stuart

C'è anche la sorella di Kim Rossi Stuart fra le 190 bellissime scelte attraverso più di 900 selezioni e arrivate a Imola per le prefinali nazionali di Miss Italia, ma la più fotografata è Annalisa Minetti, la ragazza cieca che ha conquistato il titolo di Miss Lombardia. «Ammettendomi al concorso Mirigliani mi ha dato una grande gioia, perché mi ha fatto sentire una ragazza normale», ha detto la bionda Annalisa. Ha 20 anni e una grande determinazione. Il suo sogno è quello di emergere nel mondo della canzone. Prima del trasferimento a Riolo Terme, sede delle prefinali, per il via ufficiale della 58/a edizione di Miss Italia, le 190 ragazze sono state accolte all'Hotel Donatello di Imola dal patron del concorso, Enzo Mirigliani. La sorella dell'attore Kim Rossi Stuart (sono figli della stessa madre) si chiama Valentina Bordin, ha 19 anni, è alta 1.80, e si è appena diplomata all'Istituto tecnico per il Turismo. Le ragazze sposate, e con figli, sono ammesse al concorso dal 1994, ma solo quest'anno è arrivata una neomamma, la diciannovenne Sonia Scarpieri, che fra una sfilata e l'altra deve allattare la piccola Nicol, nata poco più di un mese fa.

ROMA. Con un'ordinanza depositata ieri mattina, il tribunale militare di Roma ha rigettato l'appello presentato dall'avvocato Carlo Taormina, l'8 agosto scorso, contro la decisione dello stesso tribunale che, in data 4 agosto, aveva rigettato l'istanza di revoca della custodia cautelare per l'ex ufficiale delle Ss.

Nell'ordinanza di rigetto il tribunale militare di Roma, sottolineando l'infondatezza dell'appello proposto dal collegio di difesa, per tutte le sue parti: ritiene così «assolutamente inconfidente» il problema sollevato dalla difesa circa la mancata dichiarazione di estinzione del reato per prescrizione; ribadisce la validità delle esigenze cautelari con riferimento al pericolo di fuga dell'imputato: «l'asserita esiguità della pena da espiare» non può essere assunta quale parametro di valutazione per l'esigenza cautelare.

Il tribunale rileva poi «l'assoluta ininfluenza» della questione relativa al periodo di prigionia sofferto dall'imputato ribadendo che «se si accedesse alla tesi difensiva, che vorrebbe far decorrere il periodo di prigionia dal 4 aprile 1946 al 31 dicembre 1946 e tenuto conto che l'imputato risulta arrestato in Argentina il 9 maggio 1994, comunque - sostiene l'ordinanza - non si realizzerebbe la condizione richiesta dal quarto comma dell'articolo 300 del codice per l'estinzione della misura cautelare».

Infine per il tribunale rimane «inalterato» il pericolo di fuga per il fatto che, di fronte al particolare allarme sociale - destato da crimini «di particolare ferocia», c'è la mancanza «di elementi indicativi di un pentimento» da parte di Priebke, tale da far «logicamente ritenere altamente probabile» la sottrazione ad una sanzione «percepita come ingiusta».

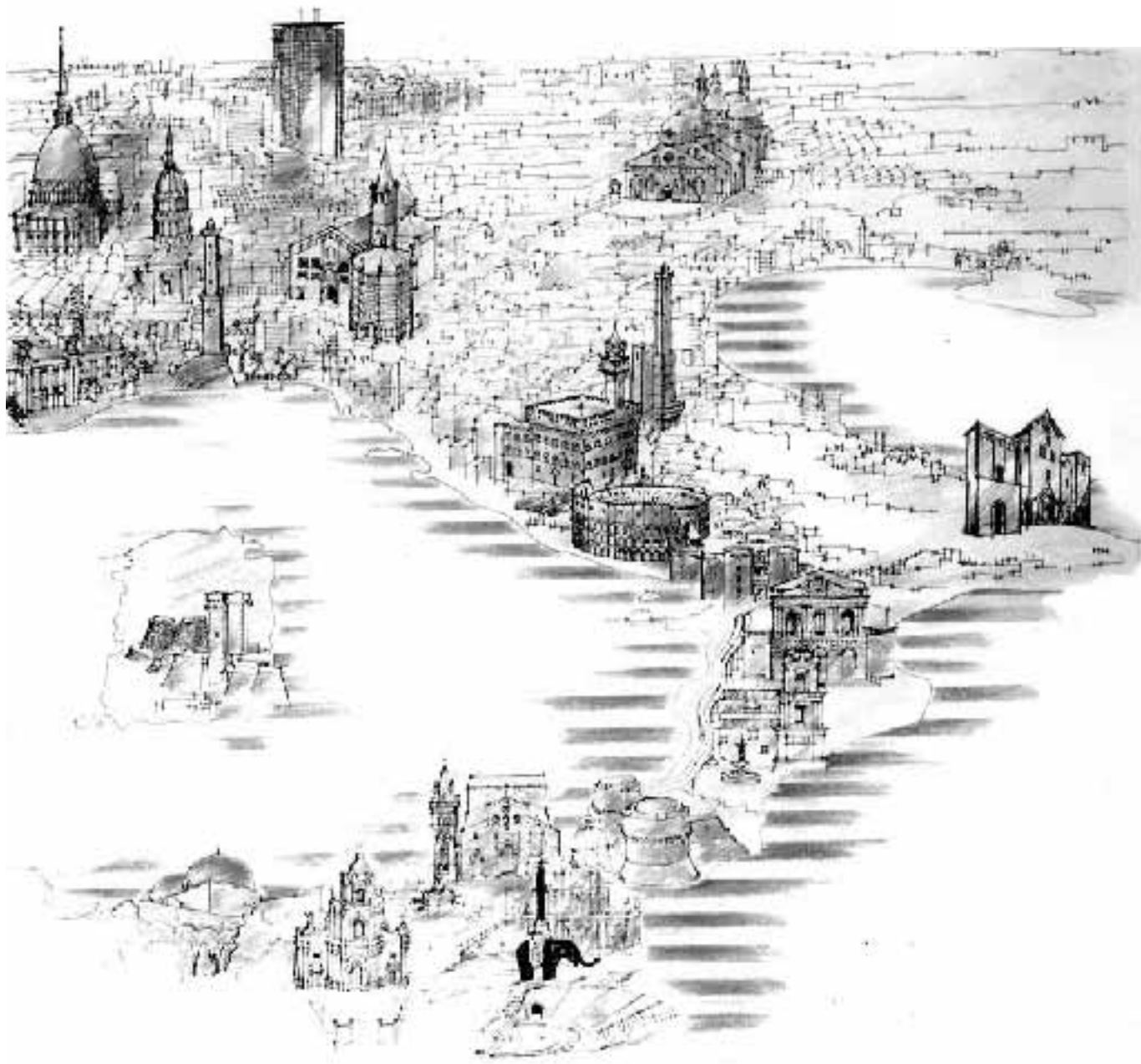
Ovvia e pesante la reazione dell'avvocato difensore, Carlo Taormina: «Non può correre ormai alcun dubbio sulla gestione politica di questa allucinante vicenda, e sull'esistenza di un accordo tra i centri del potere statale e la magistratura per consumare un autentico scempio

dei diritti della persona».

Così il difensore Erik Priebke, commenta la decisione del tribunale militare di Roma di rigettare l'appello, presentato dallo stesso Taormina, per la revoca della custodia cautelare all'ex ufficiale delle Ss. «Nonostante Priebke abbia scontato la pena inflittagli, peraltro con sentenza non definitiva - scrive Taormina in una nota - la magistratura militare ha deciso che Priebke deve rimanere in vincoli, mantenendo in carcere la persona più vecchia forse in tutto il mondo». «La stessa ordinanza - prosegue Taormina - giunge gratuitamente a dire che Priebke potrebbe essere aiutato a fuggire da quelle stesse organizzazioni che a suo tempo avrebbero permesso la fuga di Kappler, dimenticando che pochi giorni fa Forlani ha svelato che non si trattò di fuga ma del frutto di intese tra i vertici dello Stato». L'avvocato Taormina annuncia infine il ricorso per Cassazione e il deposito di una istanza alla Commissione Europea per i diritti dell'uomo.

E su Priebke si è espresso anche padre Stefani, il giovane frate guardiano del convento di San Bonaventura a Frascati, dove l'ex capitano delle Ss è ancora alloggiato. «È un ospite squisito - ha detto ieri -, educato e a modo. Ma continuare a tenerlo qui nel nostro convento di Frascati con tutto questo apparato di guardia è assurdo per noi ed inutilmente crudele per lui. Nell'ordinanza - si chiede padre Andrea - si sottolinea che non ci sono segni di pentimento. Ma perché nessun giudice è mai venuto qui a Frascati per rendersi conto di persona se quel pentimento c'era stato? È vero - ammette il frate francescano - che Erich non si è presentato in tribunale, ma se non lo ha fatto è perché l'andrea Roma comportava per lui un trambusto enorme e poi l'assalto dei giornalisti e tutto il resto. Sul pentimento di Priebke, Stefani declina cortesemente ogni commento: «Come religioso e come ospite ho un dovere di riservatezza. Non voglio assolutamente entrare nei particolari di questa vicenda».

**ABBIAMO LA FORZA DI 570* UOMINI
UN FATTURATO DI 420** MILIARDI
ED ABBIAMO SOLO 25 ANNI**



*DIPENDENTI E AGENTI **PREVISTURE 1997

PK publikompass spa
25 anni di pubblicità 1972 - 1997